

quel medemo loco per ringratiar la Madonna dalla quale ricognosceva tal beneficio, senti una voce che la chiamò per il proprio nome, che è Maria, ma non vedendo persona alcuna si spaventò, perchè era sola et in uno bosco. Et ecco che si senti chiamar un'altra volta, et guardandosi intorno così come prima, non vide persona alcuna nè altramente rispose, ma più spaventata che prima rimasta, si senti chiamar la terza volta, et alhora rispose dicendo al modo bressano « ben ». Et in quello instante li apparse davanti una Nostra Dona vestita di bianco in habito monacale, di tanta gravità et bellezza et con tanto splendor in tutto quello loco, che quando costei parla con alcuni et che la è a questo passo, dicono le persone et maxime un mio compare che apostata è andato a trovarla, che la si muda di color et piangie, et quasi diventa muta, et poi ritornata in sè, la dice che non li par licito a dir la consolatione et la suavità di odore che la ricevette. La qual dona presumendo la risposta fati da quella giovane, disse: « Ben hai risposto, perchè ben hai ricevuto, et ben riceverai ». Poi li disse: « Sappi ch'io son la Vergine Maria della » qual tanto sei devota; persevera come hai fatto » fin'hora et non declinar dela tua devotione, che » tu serai beata; et sappi, questo ch'è il primo di » del presente mexe, zoè Magio, il mio figliol ha- » veva parechiato uno flagello sopra de la terra che » mai non fu il simile, et io inzenochiata ai piedi » soi, mostrandoli il peto dove lo laiai et diman- » doli gratia, impetrai la remissione di esso fla- » gello. *Unde* tu haverai a manifestarlo a tutti, et » dir che ognuno vogli dezunar tre sabati in pane » et aqua, et far penitentia di soi peccati, aziò che » un'altra volta il mio figliolo non si adiri; che » questo facendo non dubitino di cosa alcuna » et molte altre parole le disse che saria longo narrare; et *etiam* io non me le ricordo. Et poi disparve, lassando in quel loco una flagrantia incredibile, che fino a questo zorno in gran parte è durata. Et in quello loco si ha con la beneditione et licentia del ditto reverendo suffraganeo, et *etiam* del principale vescovo, principiata una chiesa. Et è uno stupore di le elemosine, le piere, le calzine, i lavoranti che li concorono, et le gratie che si obtengono in quel loco, di sanar stroppiati, illuminar ciechi, et altre mirabile gratie, di modo che ivi vengono le terre più lontane più de cinquanta milia in processione con la croce, non restando persona a casa. Dicesi che fin hora, tra robbe et danari, anelli et zoie, se ha per più de 2000 ducati, et ogni zorno

cresseno le offerte, la devotione et le persone che spontaneamente vieneno a lavorar con piche in quel monte, che è tutto saxoso. Si pensa che si farà una mirabile fabrica, et si ha mandato nuncii a quel reverendissimo Legato ad impetrar la colatione di quello beneficio in el comune di quella terra, aziò non vada in comedendo, volsi dir in comenda. Io, con la benedition di Dio ho deliberato andar li passato la solenità del Corpo di Christo con ditto mio compare, el quale mi ha fatto veder una di quelle monete, che mai vidi il più bel argento. La stampa è da una banda una aquila, et da l'altra uno re con alcune lettere che non si pono ben intendere per la vetustà, ovvero sono caratteri non più visti, benchè sono ancora lettere latine; ma non si po' far compositione nè definitione del significato, et sono de diverse stampe. Chi ha solo una croce, chi ha santo Faustino et Jovita, chi el nome di Cesare, et chi de altri anchora più antiqui, et sono quasi tutte stà cavate dalle mani de ditta giovane, pagandole a raxon di 8 marcelli la onza. Et lei zioè che ha cavato, ha butato nella cassa della fabrica, et non vive salvo che di elemosine. Il fratello è guarito senza humana medicina, et di continuo, benchè sia di tenera età, zioè di 12 anni lavora a la fabrica, et dicesi che cresse quelle fabriche come fanno le zuche. Non vi potrei dire, non esprimere in uno quinterno di carta le stupende cose che si dicono, et la multitudine di gente che ivi concorre in uno zorno. Dicesi hessersi atrovati in processione di le ville trenta a un tratto, che non era restato a casa persona alcuna. Mi par un'hora, un anno ad arrivarli et haver ancor io una di quelle monete per tenerla adosso per devotione.

Un'altra cosa stupenda vi voglio narare, che è intravenuta apresso casa mia, più che non sete voi a la porta di Santo Paterniano. Uno mio compare, havendo affitata parte di la propria casa a uno certo homo di mala sorte che ha una moglie et figlioli pessimi, stimolato et da me et da li altri vicini, et *etiam* da mille oltragi che l riceveva a la giornata, lo combiò fora di casa; qual mal volentieri partendosi et così i figlioli, il maggior di loro mordendosi il dito, disse ad esso mio compare: « Date (?) di bona voglia, che tu non goderai mai in pace questa casa »; et questo fo zà 8 mesi. Partiti costoro fora di casa, esso conzò il letto de tre soi figlioli in una camera dove stavano i figlioli di quel altro, et ogni notte quelli destandosi con una paura et spavento mirabile eridavano de modo che non potevano haver requie, non lassava